

Parrocchia S. Margherita

Diocesi di Milano • 22032 Albese con Cassano (CO) • Via V. Veneto, 2 • tel. e fax 031.426023 • www.oratorioalbese.org

Bollettino Parrocchiale



La parola del Parroco

IL SENSO SACRAMENTALE DELLA VITA

Tutti i sacramenti hanno come fine l'Eucaristia, lo afferma san Tommaso d'Aquino. Il battesimo serve a riceverla; la confermazione a perfezionarci per non rimanerne privi; la penitenza e l'unzione degli infermi ci preparano a riceverla degnamente; l'ordine conferisce il potere di celebrarla e il matrimonio a esprimere l'unione tra Gesù e la Chiesa che si attua appunto nell'Eucaristia. Dall'Eucaristia i sacramenti attingono la grazia che donano; infatti, solo l'Eucaristia ha la virtù o potenza di conferire la grazia.

Tutti gli altri sacramenti danno la grazia in quanto chi li riceve desidera ricevere l'Eucaristia. I sacramenti non darebbero la grazia loro propria, se non fossero in certo senso

causati e finalizzati. Dunque, quello che il Vaticano II dice della sacra liturgia, come culmine e fonte della vita della Chiesa, riguarda i sacramenti, perché **la liturgia è formata essenzialmente dai sacramenti**.

Dopo l'Eucaristia l'altro grande sacramento è il **battesimo**, sebbene non sullo stesso piano, perché alla prima si arriva da "vivi", mentre al battesimo si arriva da "morti": chi è morto per il peccato deve, infatti, rinascere col battesimo, e all'Eucaristia non ci si può arrivare se prima non si è rinati col battesimo o con la penitenza. Di qui la differenza tra i "sacramenti dei vivi" e i "sacramenti dei morti", definizioni ancora valide della teologia classica.

Si è instaurata la novità di mettere il battistero vicino all'altare. Tale usanza potrebbe essere spiegata col fatto che questo sacramento, insieme all'Eucaristia, è scaturito dal

cuore di Cristo trafitto sulla croce; ma, dal punto di vista del significato da trasmettere, i due sacramenti non sono sullo stesso piano, in quanto il battesimo è un sacramento per i non ancora convertiti, mentre l'Eucaristia è un sacramento per i convertiti. Il battistero, sin dalle origini è stato collocato al di fuori della chiesa o al massimo all'ingresso, a significare il percorso di iniziazione dal battesimo all'Eucaristia; è quest'anche, la ragione per cui il tabernacolo per conservare l'Eucaristia non era collocato fuori dalla chiesa, come invece si tende a fare ai nostri giorni: infatti, per arrivare a essa bisognava essere iniziati, cioè **bisognava entrare nel mistero della Chiesa**.

Nel battesimo e nell'Eucaristia, il Signore, attraverso la sua morte e risurrezione, **passa tra noi**, fa la Pasqua, grazie alla forza dello Spirito

Santo, e scambia la nostra vita con la sua. Col battesimo veniamo collegati all'economia di salvezza del Figlio, diventando membri del suo corpo, ricevendo la grazia increata, cioè Dio stesso, attraverso la sua natura umana divinizzata: in questa maniera l'uomo viene santificato, **Dio entra in comunicazione con lui** e, soprattutto si comunica a lui, attraverso la celebrazione eucaristica. In ogni sacramento si invoca lo Spirito Santo con una specifica supplica (epiclesi) e questi discende distribuendo uno dei suoi doni.

don Piero Antonio

Aspetto economico della Parrocchia

Durante le S. Messe dell'8 maggio 2016, don Piero Antonio ha dato lettura di alcuni aspetti del piano economico della parrocchia. Di seguito ne riportiamo i contenuti.

La parrocchia ha una sola cassa alla quale riferiscono due conti correnti dei quali uno, quello legato alla ristrutturazione dell'oratorio, verrà chiuso quanto prima. Dall'unica cassa si fa fronte a tutte le spese.

Ogni parrocchia deve presentare alla curia il bilancio entro la fine di maggio di ogni anno. Possiamo distinguere tra entrate ordinarie, per far fronte alle spese ordinarie ed entrate straordinarie per i lavori straordinari come - per esempio - la ristrutturazione dell'oratorio, il rifacimento del tetto della chiesetta di S. Pietro, la sistemazione del tetto dell'ex cine-teatro, l'esecuzione del pavimento dello spazio sotto lo scivolo d'ingresso dell'oratorio e così via.

Le entrate ordinarie, negli ultimi anni, hanno mantenuto un'entità costante ma le spese ordinarie sono aumentate a causa del lievitare dei costi di manutenzione tenendo conto che gli impianti degli edifici parrocchiali hanno ormai più di trent'anni.

Per assolvere agli oneri della ristrutturazione dell'oratorio, la parrocchia ha chiesto uno "scoperto" di cassa di 200.000,00 Euro presso Banca Prossima. Questo debito va

Lectures consigliate per l'estate



TRATTATO DELLA VERA DEVOZIONE A MARIA

san Luigi Maria Grignion de Monfort

«Spesso vedo davanti ai miei occhi un piccolo libricino con la copertina celeste macchiata di soda. [...] Quand'ero operaio alla Solvay, lo portavo con me, insieme con un pezzo di pane, per il turno del pomeriggio e di notte. Durante il turno di mattina era più difficile poter leggere. Durante il turno pomeridiano spesso leggevo quel libretto; si intitolava: "Trattato della vera devozione alla Santissima Vergine". Lo leggevo, se così si può dire, da capo alla fine e di nuovo da capo. Da quel libricino ho imparato cosa vuol dire la devozio-

ne alla Madonna. [...] Mentre prima mi trattenevo nel timore che la devozione mariana facesse da schermo a Cristo invece di aprirgli la strada, alla luce del trattato di Grignion de Montfort compresi che accadeva in realtà ben altrimenti. Il nostro rapporto interiore con la Madre di Dio consegue organicamente dal nostro legame col mistero di Cristo».

papa Giovanni Paolo II



CON I SACRAMENTI NON SI SCHERZA

Nicola Bux

La sociologia invece della teologia, il Mondo che oscura il Cielo, l'orizzontale senza il verticale, la profanità che scaccia la sacralità. ♦

appianato il più presto possibile per dare meno soldi alla banca e poter continuare i lavori in oratorio.

Prosegue l'iniziativa "Offri un mattone per il tuo oratorio" e si è deciso, come avviene in tante altre parrocchie, di istituire una domenica al mese - la terza - come "domenica della generosità", giornata durante la quale verranno poste, in chiesa, buste per la raccolta di un'offerta straordinaria a favore delle spese straordinarie della parrocchia.

Segnalo anche l'imminenza della chiusura del piano economico dei lavori di ristrutturazione dell'oratorio che verrà reso pubblico attraverso un prospetto.

L'oratorio è importante perché **mezzo di evangelizzazione della parrocchia:**

- l'oratorio educa alla Fede (= educazione cristiana e umana) ed è un aiuto per i genitori;
- l'oratorio è prevenzione, perché è più facile prevenire che recuperare, per il bene della Chiesa e della società civile.

Per questo **è bene "investire" in oratorio**, soprattutto da parte dei genitori:

- energie (turni al bar e per le pulizie);
- tempo;
- denaro.

don Piero Antonio

Non tutto ciò che è legale è anche morale



Con la legge sui “diritti civili” sono aumentate le possibilità di scelta secondo la legge dello stato ma decisamente e gravemente contrarie alla **Legge Naturale** e alla **Legge di Dio**.

I “diritti civili”, presentati come conquiste, non sono che “capricci civili” come li ha definiti uno dei tanti politici che partecipano ai vari dibattiti trasmessi dalle televisioni.

In questi dibattiti, anche sulla bocca dei parlamentari che si dicono cattolici, non sono mai pronunciati termini come: volontà di Dio, legge naturale, dieci comandamenti, salvezza o dannazione eterna e il termine peccati; anche i sacerdoti sono assenti a questi dibattiti: per loro scelta o perché non sono invitati? Dovessero partecipare si nota vistosamente che viene organizzato un attacco nei loro confronti o vengono spesso zittiti.

Il catechismo insegna che il peccato originale dei nostri progenitori Adamo ed Eva, peccato di superbia e di disobbedienza, ha rovinato l'armonia impressa da Dio nella creazione, introducendo in essa gravissimi disordini nella natura e anche nella vita umana. **Alcuni aspetti di questo disordine, esplicitamente condannati dalla Sacra Bibbia, sono ora elevati a conquiste sociali**, a “diritti civili” soprattutto per chi vive una relazione diversa dalla famiglia “tradizionale” voluta da Dio e riconosciuta come unica anche dalla nostra Costituzione.

Copie conviventi omosessuali sono, già da tempo, rispettate e di-

fese così tanto che quasi sembra una colpa essere eterosessuali.

Secondo la morale biblica, quei diritti sono vizi, sono situazioni immorali di peccato e **non risulta che Dio abbia cambiato la sua legge**. La loro legalizzazione è il trampolino di lancio per raggiungere i traguardi della adozione del figliastro, della orribile possibilità dell'utero in affitto, della pedofilia elevata a diritto per i bambini di fare sesso, della poligamia.

Infine, **un pensiero ai bimbi** ai quali è negato il diritto di avere anche una MADRE o un PADRE, andando contro natura, crimine e gravissimo peccato che io aggiungerei ai «peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio», come insegna il catechismo di Pio X.

Il discorso dell'essere alla pari con gli altri stati europei è fuorviante: se tutti rubano, dobbiamo rubare anche noi? Si vede, poi, cosa succede negli altri stati: sono peggio dell'Italia, allora anche noi dobbiamo peggiorare ancora di più per essere alla pari?

I “diritti civili” erano già assicurati nell'ambito della magistratura: assistenza del compagno in ospedale, eredità, reversibilità, ecc. e, nonostante questo, il governo spende tempo, energie, soldi per i “diritti civili” di pochi (ma il governo dove andrà a prendere i soldi per la reversibilità delle innumerevoli coppie che si formeranno a seguito del riconoscimento legale? Chi pagherà le pensioni: gli extracomunitari?) e **non prende in esame aspetti importanti e decisivi per il futuro** come le denatalità, il sostegno alle coppie di sposi e alle famiglie, il diritto alla casa, il diritto dei giovani al lavoro...

La Chiesa insegna il rispetto per ogni persona, ma è la legge di Dio che stabilisce ciò che è bene e ciò che male e a Dio spetta il giudizio finale. **Se si scaccia Dio resteremo senza le sue benedizioni e la sua protezione e in balia del peccato, del male e dell'azione del Diavolo**, e si dissolverà la società civile con la relativa punizione: essere soggiogati dall'Islam? ♦

Pannella: va in onda l'ipocrisia

Ipocrita deriva dal termine greco che indica l'attore che recitava in teatro portando una maschera sul viso; la morte di Pannella è stata l'occasione perché andasse in onda, sulle reti televisive e sui quotidiani, l'ipocrisia di politici e di “intellettuali” secondo il copione del politicamente corretto in barba alla verità.

Non avete mai letto negli occhi di un ragazzo l'**oceano di sofferenza** e tristezza a causa dei genitori che stanno per divorziare per un capriccio o un prurito, in barba all'amore eterno che si erano promessi?

E che dire del **crimine dell'aborto** che ormai si sta sviluppando in infanticidio? Chi fa e sostiene l'aborto è scomunicato: ma chi ha più paura delle scomuniche?

E i cosiddetti “diritti civili” che conducono alla criminale aberrazione dell'**utero in affitto** privando i bambini del vero diritto di chiamare “mamma” o “papà”? Pannella è tutto questo! Qualcuno gli ha detto di “andare avanti” perché mancano ancora all'appello la libertà dell'**eutanasia**, della **pedofilia**, della **poligamia**, del **matrimonio gay**, del **sesso con gli animali** ecc.: meno male che si è fermato!

Tutte queste “conquiste” sono contro Dio, contro la morale evangelica, contro la Chiesa, sono peccati mortali di cui è contento Satana.

Ormai la famiglia naturale e divina, sulla quale è sempre stata fondata la nostra società, è spapolata; avremo gravi conseguenze senza la benedizione di Dio!

Cari politici e intellettuali che siete sfilati per dimostrare l'apprezzamento per l'opera peccaminosa e immorale di questo “pioniere” della libertà (mancava solo lo striscione: “santo subito”), **Dio avrà misericordia di voi** e di lui ma, insieme, vi presenterà il conto del suo giudizio che non sarà riferito alla Costituzione Italiana ma al suo Vangelo di Salvezza. ♦

San Pietro apostolo (prima parte)



La fede dei nostri avi ha voluto che nel territorio di Cassano sorgesse una piccola cappella votiva, che oggi è la chiesa dal “campanén stort”, in onore di san Pietro, l’apostolo al quale Gesù ha affidato la **guida della sua Chiesa**: «*Tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia Chiesa*».

Tutti noi conosciamo questa chiesetta, ma di san Pietro, l’apostolo, cosa conosciamo?

Di certo ci ricorderemo che era un pescatore e colui che ha rinnegato tre volte Gesù prima del canto del gallo nella notte tra il giovedì e il venerdì Santo, nelle prime fasi della passione del Signore; e poi? Tutto qui? Proviamo allora a conoscerlo meglio.

Simone (che in ebraico significava “Dio ha ascoltato”), figlio di Giona, **nacque a Betsaida in Galilea ed era appunto un pescatore, insieme a suo fratello Andrea**. Di umili origini,

non molto colto, dopo il matrimonio si spostò con la famiglia a Cafarnao per, diremmo oggi, motivi di lavoro.

Un giorno, Andrea sentì Giovanni Battista che, mentre indicava Gesù, diceva: «*Ecco l’Agnello di Dio!*» e capì che parlava del Messia; corse così da suo fratello e lo condusse da Gesù, il quale gli cambiò il nome da Simone a **Cefa**, cioè Pietro, con il nuovo incarico di “pescatore di uomini”.

Pietro era **un uomo istintivo ma buono**, deciso ma capace di ascoltare: all’invito di Gesù di tornare sul lago a gettare le reti replicò dicendo che avevano pescato tutta la notte senza aver preso nulla, ma «*sulla tua parola getterò di nuovo le reti*». E così ci fu la pesca miracolosa.

Era il più **intraprendente**, anche se a volte **impulsivo**, degli Apostoli e ne divenne il capo: spesso parlava e agiva a nome di tutti loro, specialmente quando avevano bisogno di chiarimenti circa gli insegnamenti di Gesù.

Stando con il Maestro poterono assistere ai miracoli da lui compiuti, ma al miracolo della trasfigurazione (Mc 9,1-8) e della resurrezione della figlia di Giairo (Mc 5,35-42) erano presenti solo Pietro con Giovanni e Giacomo.

Stimolato dall’esempio e dalle parole del Maestro, che affermava come tutto sia possibile attraverso la fede, cerca con entusiasmo di praticare quanto vede compiere da Gesù e impara che deve ancora fare i conti con le sue paure e con la sua fede ancora acerba quando prova a camminare sull’acqua e, spaventato dal vento, deve ricorrere all’aiuto di Gesù per non affogare.

Semplice e schietto spesso “protestava” con Gesù prendendosi i suoi rimproveri per poi accettare le spiegazioni del Signore, anche se magari non le comprendeva, con umiltà e obbedienza fidandosi e affidandosi completamente a lui, sapendo di trovarsi di fronte alla Verità: nella

moltiplicazione dei pani e dei pesci vorrebbe, insieme agli altri apostoli, che Gesù congedasse la folla, ma poi si mette a servirla; quando Gesù annuncia che sarebbe dovuto morire, si ribella all’idea e Gesù lo re-darguisce chiamandolo addirittura Satana (Mt 16,22-23); nell’ultima cena inizialmente non vuole farsi lavare i piedi dal maestro ma poi lascia fare (Gv 13,4-10).

Una cosa però l’ha ben chiara: **chi è Gesù**. Infatti, quando Gesù, di fronte ad alcuni discepoli che cominciavano ad abbandonarlo si rivolse agli apostoli chiedendo: «*Forse anche voi volete andarvene?*» fu proprio lui a rispondere: «*Signore, da chi andremo, tu solo hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio*» (Gv 6,67-69). E quando Gesù, dopo aver chiesto cosa la gente diceva di lui, chiese agli apostoli: «*E voi, chi dite che io sia?*», è sempre lui che risponde: «*Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio Vivente!*» ricevendo l’elogio di Gesù che lo definisce beato, perché Dio stesso gli fatto tale rivelazione, e gli affida la Chiesa (Mt 16,13-19).

Accanto a Gesù, Pietro è cresciuto nella fede. È cresciuto come uomo: **ha imparato ad amare il Maestro** e i suoi insegnamenti, che sempre rimandano al Padre, e per lui era pronto a dare la propria vita. Ma la sua fede non era ancora del tutto piena e così poche ore dopo avergli proclamato solennemente la sua fedeltà, incalzato dalla paura, afferma di non conoscere Gesù, per ben tre volte nel giro di pochi minuti (Mt 26,33-35).

Sarà il canto del gallo a riportarlo alla verità. Nella sua mente riecheggiano le parole del Maestro e prende coscienza di quanto fatto, di come è venuto meno a quella promessa: il suo animo è sconvolto e pentito, preso dal rimorso e piange amaramente.

Massimo Delvò

CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO

L'affresco carolingio della chiesa di S. Pietro



Nel periodo di Quaresima, presso la chiesetta di S. Pietro, sono state proposte delle giornate di visita guidata che hanno fatto registrare un buon afflusso di visitatori, molti provenienti anche da fuori paese. Per l'occasione, è stata riaperta, da un'équipe di esperti, la botola che dà accesso alla zona archeologica, con la possibilità di ammirare l'affresco carolingio in essa custodito. Di seguito, la relazione dell'arch. Everardo Schiera.

Gli scavi archeologici eseguiti nel 1982 all'interno della Chiesa di S. Pietro, nell'area della navata, hanno riportato alla luce sotto una serie di stratificazioni pavimentali, **l'impianto costruttivo carolingio**, sul quale si erge ancora la parte meridionale della muratura perimetrale. Nell'angolo Sud-Est della navata, nel punto di innesto del presbitero, rimane **un lacerto di affresco assegnabile all'epoca carolingia**. Si tratta di una scena prevalentemente con figure umane e decorazioni stilizzate, realizzate con tratti di colore bruno su fondo bianco.

In un primo tempo, all'epoca dello scavo, la scena fu interpretata come rappresentazione della figura di un cavaliere, anche per via della presenza di una zampa di quadrupede; gli studi più recenti invece la interpretano come figura di un personaggio assiso su una sedia, con accenni alla presenza di armi,

mentre sull'altro lato della scena ci sarebbe l'esile gamba di un quadrupede orientale.

In ogni caso, nell'insieme, si ha l'impressione di **un importante personaggio, in atto di comando**. L'incertezza dell'interpretazione è dovuta alla scarsità delle parti residue della figurazione; bisogna però osservare che, nel territorio comasco, ci sono diversi casi di immagini monocrome, come zoccolatura inferiore, negli affreschi medioevali. In generale, l'esistenza di armati in fregi inferiori a monocroma, spesso rappresentati con drappi panneggianti come nel nostro caso, è un fenomeno conosciuto, in particolare nell'Italia settentrionale.

La qualità piuttosto grezza fa pensare a una notevole arcaicità del dipinto, collocato al **X secolo**, anche per una concezione generale dello stesso, che è tipica delle antiche produzioni pre-romaniche. La datazione è così compatibile con gli avanzi della muratura della chiesa più antica, in particolare il piccolo portale laterale chiuso, parzialmente visibile all'esterno del muro meridionale, che presenta caratteri arcaici, plausibilmente coevi alla pittura di cui trattiamo.

Dopo gli scavi del 1982 e la costruzione della struttura di pavimentazione negli anni seguenti, il dipinto rimase inaccessibile al pubblico per molto tempo. Proprio recentemente, in occasione della presentazione

del progetto di restauro della copertura, il dipinto è stato reso visibile con l'apertura del piano interrato, dove oggi si colloca il manufatto.

Nel momento della riapertura, il nostro conterraneo **Raffaello Beretta** mi ha segnalato l'esistenza di un dipinto simile nella chiesa parrocchiale di Buccinigo. In quella chiesa, dedicata a S. Cassiano, sono stati effettuati scavi archeologici nel 2009, i cui risultati sono stati pubblicati, con una precisa documentazione storica, nel 2014.

Il dipinto di Buccinigo, analogamente a quello di Cassano Albese, si colloca nel muro della navata della chiesa, in prossimità dell'innesto dell'abside dell'antica chiesa. È simile a quello di S. Pietro in quanto è una monocroma di colore bruno su sfondo bianco, ma presenta una tecnica pittorica più evoluta nel tratto, ed è stato datato pertanto all'**XI secolo**.

Le analogie continuano, in quanto **la più antica chiesa di Albese era dedicata a san Cassiano**, e si trovava, come le altre due, lungo la strada provinciale Como-Erba, precisamente dove oggi c'è la fermata dell'autobus di linea, davanti all'attuale parrocchiale.

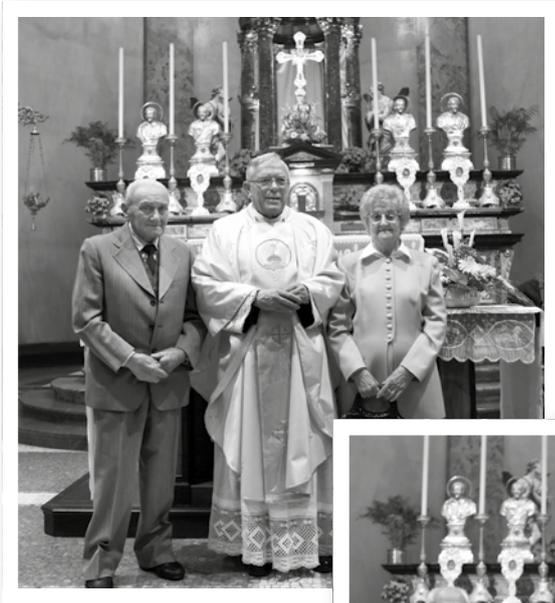
Nella chiesa più antica, c'era un altare dedicato a santa Margherita, il cui culto prevalse nei secoli e si guadagnò l'intitolazione della parrocchiale.

Trattando di chiese non più esistenti, si può segnalare l'esistenza a Cassano, nel XIII secolo, di **una chiesa dedicata a S. Clemente**, in seguito non più documentata.

La chiesa di S. Pietro a Cassano è invece **documentata con continuità**, e senza cambi di intitolazione: si può ipotizzare che la sua collocazione, sostanzialmente baricentrica tra i due nuclei storici di Cassano e di Sirtolo, ne abbia favorito la permanenza e lo sviluppo, dimostrato dai numerosi, seppur modesti, ampliamenti nelle diverse epoche storiche.

arch. Everardo Schiera

Festa degli anniversari 2016



60° ANNIVERSARIO

35 e 40° ANNIVERSARIO



55° ANNIVERSARIO



45° ANNIVERSARIO



30° ANNIVERSARIO



25° ANNIVERSARIO

50° ANNIVERSARIO



20° ANNIVERSARIO



10 e 15° ANNIVERSARIO



1° e 5° ANNIVERSARIO

Due giornate "normali" a Fraciscio



Tanti preparativi, incontri, riunioni... dove andiamo, cosa facciamo, come lo facciamo, gli alloggi, chi cucina e cosa... poi finalmente arriva il momento di partire per la "due giorni" di quest'anno.

Dopo due anni alla Casa del Fanciullo di Carenno quest'anno, il 24 e il 25 aprile, si va a Fraciscio nei luoghi di don Guanella, vicino di casa del nostro don Marco Maesani.

E anche quest'anno la "strana accoppiata" si è rinnovata.

Una comitiva che ha stupito molti. A tante delle persone che abbiamo incontrato, che ci hanno accompagnato nel corso delle due giornate e alle quali abbiamo raccontato, è sembrato strano vedere **un gruppo di famiglie** e **un gruppo di adolescenti** condividere un'esperienza di svago e preghiera. È proprio vero che, conoscendosi e frequentandosi, le diffidenze reciproche cadono e anche in mezzo a mille difficoltà e fatiche si riescono a costruire belle esperienze.

Per fare solo cose normali: si perché nulla di eccezionale e strano è stato fatto. Due giornate normali come dice lo slogan dell'iniziativa. Come una gita di famiglia. **Solo una famiglia più grande che... ha invaso Fraciscio.**

Partiti in perfetto orario alle otto e zero zero (anche se i soliti disfattisti parlano delle 8:30) con la benedizione del parroco, l'armata si è mossa compatta verso la destinazione

assegnata. Lungo il tragitto non ha incontrato nessuna resistenza mentre gli indigeni, ignari del pericolo imminente, restavano rintanati in casa (probabilmente al calduccio sotto le coperte).

Giunti in località Fraciscio le manovre sono iniziate con circospezione.

Confusi fra i turisti che abitualmente risalgono la Val Chiavenna per godere della pace e della natura di questa valle, abbiamo preso confidenza con il territorio. **Ci siamo avventurati nei boschi** fino alla località Gualdera dove ci siamo accampati. Razioni K (panini e bibite), esplorazione della zona e - per i più intraprendenti - confronto goliardico (partita di calcio) con un battaglione di Scout che dopo una notte in tenda a zero gradi cercava di riscaldarsi correndo per i prati.

L'armata, dividendosi in due compagnie, hanno preso possesso della casa parrocchiale e l'asilo sotto ordini inflessibili delle "Charlie's Angels", le famigerate mamme.

Per tutti, meritato riposo e appuntamento per le 17.30 al centro del paese in **un edificio strano con al fianco una torre con delle campane**, che ogni tanto suonano, per un primo contatto con la popolazione del luogo.

Occupato lo stabile, che solo in seguito abbiamo scoperto che gli abitanti del luogo chiamano "chiesa", il presidente dell'assemblea, don Mario, assegnava alle forze occupanti l'animazione della S. Messa e

alla popolazione locale il mantenimento del rito romano. La celebrazione è trascorsa serena e gioiosa con molti richiami alla vita di un eroe locale detto san Luigi Guanella e con la celebrazione del sacramento dell'**eucaarestia**.

Terminato il momento conviviale con la popolazione locale, un piccolo plotone si è staccato precipitosamente dal resto dell'armata per dirigersi in... cucina. Il capo cuoco Andrea, coadiuvato dal sottufficiale Luca, dirigeva le operazioni per la preparazione del rancio. I due, esercitando poteri di veggenza, avevano previsto giornate invernali, nonostante fossimo alle porte del mese di maggio, preparando per tutti pizzoccheri fumanti. La truppa ha decisamente apprezzato.

Tutti i plotoni si sono radunati in sala mensa e dopo una breve preghiera, hanno raggiunto la cappella dell'asilo con una candela ciascuno e le hanno riposte ai piedi dell'altare. Congedati alcuni plotoni che (privi di forze) si recavano verso le camerate, i restanti hanno avuto la possibilità di celebrare il sacramento della **riconciliazione** con don Mario e don Silvio, accorso in suo aiuto.

Mentre altri plotoni raggiungevano i propri alloggi per sfruttare l'occasione di svago, i componenti anziani dell'armata costringevano i sacerdoti agli straordinari. Poi tutti a nanna con il sacco a pelo.

A vegliare per tutta la notte, una candela per ognuno dei partecipanti risplendeva ai piedi dell'altare.

Alle prime luci del giorno, alcuni prodi, rinfrancati dal riposo e galvanizzati dall'avventura, cercavano di tenere alto il morale di tutta la truppa... riuscendoci solo in parte: vista l'ora, solo il loro morale era alto.

Più tranquillo il risveglio presso l'altro edificio dove, alla spicciolata, i vari plotoni si muovevano all'esplorazione del territorio ormai prossimo alla capitolazione sotto qualche fiocco di neve portato dal vento.

Consumata la colazione a base di

latte, the, tanto-tanto-tanto caffè, biscotti e torte preparate dalle mamme di tutta la truppa, siamo stati raggiunti dal nostro don Marco: rappresentante di entrambi gli schieramenti in quanto albesino di nascita e chiavennese di adozione, si è prodigato per la pace.

Mentre i plotoni dei componenti più giovani, ormai convinti di aver ottenuto il pieno controllo del paese, scorrazzavano per il territorio occupato con disinvoltura in una mega caccia al tesoro, i plotoni "anziani" parlamentavano con don Marco.

Il guanelliano dibatteva con gli invasori più attempati sostenendo che "l'amore è la nostra missione" fosse il mandato che il Sinodo dei Vescovi affidava alle famiglie e quale fosse la ricompensa di tale missione.

Il confronto appassionato si protraveva interrotto solo dalla truppa che reclamava il rancio: nuovamente, il plotone capitanato da Luca e Andrea si catapultava in cucina per paura di un ammutinamento.

Trascorse le ultime ore in un pranzo conviviale, le forze di invasione si sono viste costrette a un ripiegamento strategico su linee di difesa antecedenti l'invasione. In pratica a casa.

Ma con un'ultima incursione. Breve tappa al **Santuario Mariano di Gallivaggio**, "chiesa giubilare" perché - con il passaggio della Porta Santa, la recita della preghiera del Santo Padre per il Giubileo uniti con i sacramenti celebrati il giorno prima (riconciliazione ed eucarestia) - tutta l'allegria brigata potesse ottenere l'indulgenza prevista per l'anno Santo della Misericordia.

Con un po' di simpatia abbiamo voluto raccontare come abbiamo vissuto **due giorni di gioia con la nostra comunità.**

Un grazie particolare a: i sacerdoti guanelliani (don Marco, don Mario, don Silvio e don Roberto) che ci hanno aiutato nella preparazione e ci hanno accompagnato; la comunità di Fraciscio che ci ha accolti; i ragazzi, che ci hanno concesso, di condividere con loro due giornate regalandoci tanta gioia.

All'anno prossimo!

Rallegratevi! Cantare e suonare nella liturgia

Giovanni Savi



Il 26 aprile, **don Claudio Burgio** (responsabile diocesano musica sacra) ha incontrato a Erba i ministri della musica liturgica delle parrocchie del decanato. Presenti cantori, organisti e altri musicisti.

Che cos'è la musica liturgica? Non è qualcosa di accessorio per abbellire o rendere più piacevole la Messa, ma è liturgia a tutti gli effetti. Quindi non tutta la musica ci permette di esprimere il mistero che celebriamo. Ecco allora alcuni criteri per comprendere quando un canto può essere definito liturgico.

1. **Il Testo.** È fondamentale, ancor prima della musica: deve necessariamente far riferimento alla liturgia o dalla Parola di Dio. Se è troppo generico, al punto da non avere in alcuni casi alcun riferimento specifico al cristianesimo, non è adeguato per essere proposto all'interno della celebrazione.
2. **La pertinenza liturgica.** Un canto non può essere scelto con un criterio soggettivo: "mi piace". È necessario quindi mettere in secondo piano i nostri gusti personali e scegliere i canti riferendosi alle letture e ai contenuti di quella propria liturgia. Esempio concreto, l'Inno del giubileo: può piacere o meno, ma sicuramente il testo e la musica sono concepiti in modo tale da permetterci di educarci alla misericordia.
3. **La preparazione.** Dato che è necessario vivere il canto come un momento comunitario e non come un'azione individualistica, è ovviamente necessario prova-

re i canti e accordarsi su alcuni elementari aspetti tecnici come la scelta della tonalità, gli attacchi, ecc... Un canto, se ben proposto, ha infatti un indubbio valore educativo per la comunità.

In un contesto storico in cui la gente è poco abituata a cantare, l'attenzione deve essere in primo luogo rivolta all'assemblea: è necessario ripartire da proposte semplici, come le risposte (Amen, e con il tuo Spirito...). Oppure con il salmo, il cui ritornello può essere proposto in canto. Può essere utile il ruolo della voce guida, in grado di guidare e sostenere il canto: anche in questo caso è da preferirsi uno stile sobrio, con una gestualità essenziale e non eccessiva e quindi fuori luogo.

La partecipazione alla liturgia deve quindi essere favorita ed è importante perché **chi non apre bocca dà un segnale preoccupante:** il rischio è infatti quello di vivere la Messa esclusivamente come precetto, e così facendo il messaggio cristiano non passa dalla liturgia alla vita.

Allo stesso modo, il ruolo del coro resta fondamentale: oggi un'attenzione particolare può essere quella di saper interagire con l'assemblea nei diversi momenti in cui è previsto il canto: Ingresso, Gloria, Alleluia, Offertorio, Santo, Comunione, Ringraziamento, Canto Finale.

In conclusione, l'invito è che a livello decanale **si favorisca la formazione liturgica e musicale degli operatori pastorali**, a supporto delle parrocchie, prevedendo delle occasioni di incontro e dei corsi di teoria e strumento espressamente liturgici.

La commissione liturgica decanale invita ogni parrocchia (o perlomeno ogni comunità o unità pastorale) a inviare un proprio portavoce alle riunioni periodiche di programmazione e verifica.

Sul sito www.oratorioalbeso.org è disponibile l'audio integrale.

Cosimo Schirò

La Via Crucis da Cassano a Cepp



Il **20 aprile**, Domenica della Palme, è stata percorsa per la prima volta la **nuova Via Crucis** che, partendo dal centro storico di Cassano, si conclude alla croce posta a Cepp, di fronte alla grotta della Madonna. Il percorso, le cui 14 stazioni sono rappresentate da altrettante formelle in ceramica, è stato voluto dalle **suore ospedaliere di Villa S. Benedetto** e realizzata grazie ai **volontari comunali** e di **Federcaccia**. In una domenica di pieno sole, con la partecipazione di moltissimi fedeli, la Via Crucis è stata guidata dal parroco don Piero Antonio e animata da adolescenti e giovani che hanno così iniziato il loro percorso di preparazione all'oratorio estivo. ♦

Pellegrinaggio a Milano



Il **27 aprile** sono andata a Milano in gita organizzata dal Parroco don Piero Antonio.

Quando alle ore 13:00 sono uscita da scuola ho atteso il pullman che ci ha condotto proprio vicino al Duomo. Per me era la prima volta e sono rimasta incantata dalla bellezza del Duomo. Abbiamo attraversato la **Porta Santa** e successivamente visitato il **Duomo** dove ci sono 3400 santi tra cui santa Margherita, la patrona della nostra Parrocchia. Sopra l'altare, nell'abside, è custodito un chiodo della crocifissione di Gesù ritrovato da santa Elena. Dall'interno si vede la bellezza della cupola dove fuori brilla la bella e famosa "Madunina" che domina e protegge l'intera città di Milano.

Conclusa la visita abbiamo raggiunto l'antichissima **basilica di S. Lorenzo Maggiore** dove ci attendeva la guida che ha mostrato e spiegato la basilica. La mia nonna ha immaginato e detto: «*Come sarà stato bello vivere a quel tempo!*». Questa visita è stata meravigliosa.

Ylenia Biffi

Mese di maggio



13 MAGGIO, FAMIGLIA CASTELNUOVO FABIO



26 MAGGIO, CORTE DI MONFARET



27 MAGGIO, FAMIGLIE DI VIA MONTORFANO 62

Gita alla Rocca di Angera

MARTEDÌ 17 MAGGIO



Santa Cresime

DOMENICA 15 MAGGIO



Aiani Alessandra, Aita Beatrice, Balestra Guido, Barcella Alice, Biffi Ylenia, Borella Davide, Calvi Ginevra, Ciceri Camilla, Conte Francesca, Cozza Martina, D'Angelo Ivan, Gaffuri Paolo, Gatti Davide, Giordano Luca, Gustapane Matteo, Lia Alice, Masciadri Andrea, Monti Alessio, Nava Chiara, Paletta Sofia, Poletti Alessia, Pontiggia Alessandro, Portella Veronica, Raso Ilaria, Saraceno Marco, Savi Michela, Somaschini Luca, Terragni Pietro, Zanin Patrick.

Professione di Fede

DOMENICA 22 MAGGIO

Mattia Aita, Paolo Bianchi, Matilde Colombo, Chiara Fioramonti, Matteo Marelli, Niccolò Rigamonti, Elisa Sala, Emanuela Villanueva.

Prima Comunione

DOMENICA 29 MAGGIO



Balatero Aaron Andre, Bianchi Lorenzo, Borella Giulia, Borella Marco, Bosis Matteo, Caronti Giada, Colombo Chiara, Colombo Emma, D'Aniello Valentina, Dotti Damiana, Fioramonti Matteo, Folli Christian, Gatti Riccardo, Lisanti Aurora, Paredi Alice, Portella Edoardo, Rudini Anna, Savi Chiara, Sironi Alessandro, Sporzon Greta, Tripicchio Davide, Trombetta Filippo, Vidini Alessia, Volpe Riccardo, Zera Giusy.

OrFeAl 2016

PERDIQUA è lo slogan dell'OrFeAl 2016 che si svolgerà dal 13 giugno al 15 luglio nel nostro nuovo oratorio.

Il tema di quest'anno è il viaggio, l'icona biblica è il libro

dell'Esodo: il passaggio del popolo di Israele dalla schiavitù in Egitto alla Terra Promessa passando attraverso il Mar Rosso, il Deserto e la consegna delle Tavole della Legge sul Monte Sinai. Intraprenderemo anche noi questo viaggio tutti insieme: bambini, ragazzi, animatori, educatori, genitori, volontari per comprendere meglio che seguire Gesù ne vale proprio la pena. Il viaggio sarà lungo... lasciamo a casa il superfluo e portiamo solo lo stretto necessario: la voglia e il coraggio del bello per capire cosa è importante nella nostra vita verso l'amore di Gesù.

E allora, è importante non restare fermi... Buttiamoci! L'avventura sta per iniziare! Si parte! ♦

Interventi alla chiesetta di S. Pietro

Prosegue l'iniziativa "Offri una tegola per S. Pietro" a sostegno della rifacimento del tetto della chiesa: sul precedente bollettino parrocchiale (marzo 2016) abbiamo già ampiamente descritto quelle che sono le opere necessarie e pubblicato la relazione tecnica dell'intervento. Nel frattempo, gli uffici amministrativi della curia hanno provveduto a nominare il direttore dei lavori, il responsabile della sicurezza e l'impresa che effettuerà l'intervento, scelta fra quelle proposte dalla parrocchia. Il costo dell'intervento è di circa **50.000 Euro**. Negli scorsi mesi, sono anche stati proposti alcuni eventi a sostegno dell'iniziativa: le esibizioni dei cori Vocalincanto, Kalenda Maya e Marelli (Capiago); giornate di apertura della chiesa con visite guidate e apertura della botola che dà accesso alla zona archeologica, con la possibilità di ammirare l'affresco carolingio del X secolo (descritto nella pagina precedente).

Al 30 maggio 2016 le offerte per la ristrutturazione del tetto della chiesetta di S. Pietro ammontano a **22.109,71 €**. ♦

Festa dei santi Pietro e Paolo

A fine giugno, in concomitanza con la solennità dei Santi Pietro e Paolo, ritornerà **l'ormai tradizionale festa** secondo il seguente programma.

DOMENICA 26 GIUGNO

Ore 9:15, S. Messa; ore 10:00/12:00 e 15:00/18:00, visite guidate alla chiesa (con riapertura della botola).

LUNEDÌ 27

Ore 20:30 S. Rosario e bacio della reliquia; a seguire, esibizione della Filarmonica Albesina.

MARTEDÌ 28

Ore 20:45, "Il cammino Guanelliano": testimonianza di un'esperienza, con Aurelio Viganò e don Marco Maesani.

MERCOLEDÌ 29 - SS. PIETRO E PAOLO

Ore 20:30, S. Messa celebrata da don Luigi Giussani; a seguire: duo chitarra classica, con Romina Brentan e Alessandro Bono.

Tutti i giorni saranno proposti i biscotti e la birra dei Santi e quadri fotografici con la Madonna di S. Pietro.

Cosimo Schirò

ANAGRAFE

BATTESIMI 2016

- 04) Anzani Elia
 05) Zerboni Anna
 06) Luisetti Nicolò
 07) Garbo Giulia
 08) Senilunti Elia
 09) Laveni Guglielmo
 10) Brunati Mia Chiara
 11) Troiano Iris Andrea

DEFUNTI 2015

- 42) Citterio Luigi Carlo di anni 86
 43) Maiorano Ornella di anni 73

DEFUNTI 2016

- 01) Lucia Francesco di anni 73
 02) Bisanzio Giuseppe di anni 95
 03) Cigardi Mario di anni 90
 04) Magni Luciano di anni 87
 05) Sala Luigi di anni 84
 06) Serafini Giuseppina di anni 84
 07) Beretta Irene di anni 104
 08) Casati Gisella di anni 83
 09) Brunati Luigi Abele di anni 69
 10) Maesani Pasqualino di anni 68
 11) Sangermani Luciano di anni 70

OFFERTE

PARROCCHIA

Funerali	€ 550,00
Battesimi	€ 510,00
Olio per la lampada del Santissimo	€ 20,00
Consorelle	€ 385,00
Oratorio	€ 200,00
Ulivo Benedetto	€ 1.400,00
Bollettino	€ 1.070,00
Bacio del Crocifisso	€ 221,78
Anniversari di matrimonio	€ 1.620,00
Santa Cresima	€ 615,00
Prima S. Comunione	€ 390,00
Rose di s. Rita	€ 125,00
Mese di maggio	€ 779,50

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Anfora	€ 128,00
Cassetta	€ 300,00

MATTONI PER ORATORIO

In memoria di Luigi Trezzi	€ 500,00
In memoria di Luigi Trezzi	€ 1.500,00
Concerto dei Calenda Maya	€ 142,00
In memoria di Diana Peretti	€ 500,00
In memoria di Armida e Angelo Zanfrini	€ 600,00
TOTALE al 12/06/2016	€ 46.795,00

UNA TEGOLA PER SAN PIETRO

NN	€ 3.000,00
NN	€ 150,00
Elevazione spirituale	€ 285,00
Tombolata ProLoco	€ 1.400,00
Gruppo Alpini	€ 200,00
In memoria Armida e Angelo Zanfrini	€ 500,00
TOTALE al 31/05/2016	€ 22.109,71

Calendario Parrocchiale

LUGLIO 2016

Mese dedicato, dalla pietà popolare, al preziosissimo sangue di Gesù.

- 1 Primo venerdì del mese
 3 Domenica



SOLENNITÀ DELLA NOSTRA PATRONA SANTA MARGHERITA, vergine e martire

- 5 09:00, Santa Messa
 20:30, processione con l'effigie di Santa Margherita
 17 3ª domenica di luglio: pellegrinaggio al S. Crocifisso di Como e celebrazione della S. Messa delle ore 07:30
 26 Festa dei santi Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria e nonni di Gesù.
 Festa dei nonni: a loro vanno gli auguri più belli e affettuosi.
 15:00, **ORA DI GUARDIA**

AGOSTO

- 1/2 Dalle 12:00 del 1° agosto alla sera del 2 agosto, i fedeli possono acquistare l'**INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA**, una sola volta, visitando la chiesa parrocchiale o una Chiesa francescana recitando il Padre Nostro e il Credo. È richiesta la S. Confessione, la S. Comunione e una preghiera per il papa.
 5 Primo venerdì del mese
 6 **TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE**
 11 Festa di S. Chiara: auguri alle suore di S. Chiara
 15 **LUNEDÌ**
ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA al cielo, solennità, festa di precetto
 29 Martirio di S. Giovanni Battista
 30 15:00, **ORA DI GUARDIA**

SETTEMBRE

- 2 Primo venerdì del mese
 4 1ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.
CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE, solennità
 7 **ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE (1891)**.
 8 Festa della natività della B.V. Maria. Inizia il settimanario di preparazione alla festa della B.V. Maria Addolorata
 14 **ESALTAZIONE DELLA S. CROCE**
 15 Festa della B.V. Maria Addolorata
 25 4ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.
 27 15:00, **ORA DI GUARDIA**

OTTOBRE

Mese dedicato alla B.V. Maria del S. Rosario. È quindi il MESE DEL S. Rosario, che pregheremo con grande devozione. È anche il MESE MISSIONARIO: pregheremo per Missioni e Missionari.

- 1 Santa Teresa di Gesù Bambino, Patrona delle missioni cattoliche
 2 5ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.
Festa della nostra compatrona, la B.V. Maria del Santo Rosario.
 È anche la **festa dell'oratorio**.
 Durante la S. Messa delle ore 10:30 verrà conferito il **mandato ai catechisti**.
 3 Festa degli Angeli Custodi e primo venerdì del mese
 4 San Francesco d'Assisi
 7 Beata Vergine Maria del S. Rosario
 9 6ª domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore
 16 Dedicazione del Duomo di Milano.
 21/23 **GIORNATE EUCARISTICHE**, ossia le **SANTE QUARANTORE**.
 23 **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**
 25 15:00, **ORA DI GUARDIA**

PER CHI CHIEDE AIUTO

	ENTRATE	USCITE
	NN € 300,00	€ 4.302,57
	€ 1.065,00	
TOTALE	€ 1.365,00	€ 4.302,57
		- 2.937,57



Ringraziamo coloro che hanno donato le rose di santa Rita